ULTIMA EDIZIONE

TORINO - Anno 77 - Num. 202 - Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 24-25 Agosto 1943 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 350, telefoni 53-425 - 53-426; il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A QUEBEC SI CHIUDE

Una nuova conferenza a Washington

La "Pravda„ chiede che l'attacco al Continente parta dalle isole inglesi - Roosevelt, Churchill ed Eden si recherebbero a Mosca - Un viaggio di Benès al Cremlino nonostante il parere contrario di Londra

Lisbona, martedì sera.

(T. T.) - Mentre fino agli ultimi giorni della scorsa settimana negli ambienti prossimi alla Conferenza di Quebec si dava il convegno per concluso e se ne prevedeva il termine per oggi, con il discorso di Roosevelt, e cioè una specie di riassunto diplomatico dei lavori, ecco che si diffonde ora un'altra notizia.

Il secondo atto

Secondo voci corse in ambienti di solito bene informati, le conferenze di guerra angloamericane non termineranno con la partenza del Presidente Roosevelt per Ottawa. Solo la fase canadese delle conversazioni ha termine oggi. Viene considerato come molto probabile che Churchill ed Eden visiteranno Washington prima di rientrare in Gran Bretagna.

Le stesse fonti competenti accennano al fatto che il Ministro delle informazioni, Brendon Bracken, se ne va a Washington per prendere disposizioni per la prosecuzione nella Capitale nordamericana della conferenza di guerra.

Ciò manderebbe a monte tutte quante le previsioni secondo le quali sarebbe stata imminente la pubblicazione di un documento al quale i giornalisti avevano già trovato il nome: «dichiarazione di Quebec», da collocare nella serie degli atti diplomatici dalla «Carta Atlantica» alla «dichiarazione di Casablanca». Qualcuno aveva anche prospettato l'ipotesi che dalla Conferenza potesse uscire una dichiarazione atta alla guerra di nervi, e cioè una serie di minaccie non disgiunte da più o meno larvate proposte di pace. Ora, invece, tutto ritorna in alto mare, data questa prospettata «coda» alle riunioni di Quebec.

Molto più attendibile pare che si prepari, invece, una ripresa offensiva a breve scadenza, sia in Europa che contro il Giappone.

Servono a corroborare questa tesi alcune indicazioni che, se pure di per sè sole non avrebbero grande significato, ne riacquistano uno più vivo, inquadrate che siano nell'ambito degli avvenimenti internazionali.

De Gaulle, ad esempio, viene segnalato nell'Africa del Nord, dove starebbe le truppe alle sue dipendenze. Sono quei soldati francesi che si sono potuti raccogliere in Algeria, Tunisia e Marocco e che nel frattempo sono stati riarmati dagli americani.

E' saliente che un generale rivolgendosi a soldati parli di guerra, è però da notare come De Gaulle abbia accennato nei suoi discorsi alle truppe ad azioni dure ed imminenti.

Frattanto in qualche ambiente internazionale si prende nota dell'intensificarsi delle azioni aeree anglo-americane contro le basi stabilite dai germanici nella Grecia.

Non si sa con quale fondatezza, ma certa cosa si è che in tali azioni v'è chi presume che gli anglo-americani pensino con una certa serietà alla riconquista della Grecia onde aprirsi il passo verso il cuore dell'Europa attraverso i Balcani.

Una precisazione

E vi è persino chi già rileva come ad Ankara ci si chieda quale possa essere in una tale eventualità la posizione della Turchia, allorquando l'allargarsi del fronte le portasse la guerra ai confini e ciò in condizioni generali assai differenti da quando si combattè in Grecia ai primi del 1941.

Per completare le informazioni che si riferiscono direttamente allo scacchiere mediterraneo, ecco che si apprende dal Cairo che le perdite greche durante la campagna nordafricana, secondo informazioni da fonti turche, ammontano a 25.000 fra morti e feriti. Il Governo esilato greco al Cairo sta mobilitando la gioventù greca fra i 16 ed i 17 anni, allo scopo di riempire i vuoti nei ranghi delle forze greche.

Tutto quanto precede, però, non può aspirare ad altra qualifica se non a quella di notiziario spicciolo, di contorno. Il piatto forte che tiene il campo nell'ambiente della Conferenza di Quebec è ancora e più che mai rappresentato dai rapporti fra anglo-americani e sovietici.

A qual punto siano questi rapporti è impossibile dire con precisione. D'un lato sembra di scorgere un irrigidimento dall'altro si potrebbero trovare sintomi di tentativi — almeno da parte anglo-americana — per trovare una via di conciliazione.

Sintomatico, in proposito, che un portavoce ufficiale di Washington, secondo quanto riferisce un'informazione dell'Associated Press, abbia annunciato che l'Ambasciatore nordamericano a Mosca, Standley, verrebbe prossimamente richiamato dalla sua carica. Come è detto in quest'informazione dell'Associated Press, sarà «completato» così il cambiamento reciproco delle rappresentanze diplomatiche.

Il provvedimento si presta a duplice interpretazione. Tanto vale così ritenerlo un atto ostile in risposta a quello del pari non amichevole compiuto da Mosca con il ritiro di Litvinof, quanto si può dire che il movimento sia ordinato con l'intenzione di mascherare lo scacco subito e di far tornare almeno un'apparenza di normalità nei rapporti reciproci.

La richiesta sovietica di invasione dall'Atlantico

Ma c'è qualcosa di più e di meglio da registrare. Se pure non ufficialmente, se pure non in diretto rapporto con la Conferenza di Quebec, la Russia ha manifestato una sua opinione sugli avvenimenti. Non si sa se sia sbottonata troppo, ma un'indicazione c'è.

Si apprende da Mosca che la «Pravda» ha pubblicato ieri, lunedì, nel primo commento semi ufficiale russo sul richiamo di Litvinof, che l'Inghilterra deve diventare la base principale per l'invasione del Continente».

Che cosa si vuole?

Il giornale dichiara che un colpo di distruzione contro la Germania è quasi impossibile, senza che gli immensi vantaggi strategici dell'isola britannica vengano utilizzati. Ha aggiunto che l'isola britannica offre la base richiesta venti volte meno di tonnellaggio che l'invasione del Mediterraneo. La «Pravda» dichiara, inoltre, evidentemente rispondendo in anticipo ad obbiezioni anglo-americane, che un attacco frontale sulle coste occidentali europee, potentemente fortificate, sarebbe troppo difficile.

Tale considerazione può e deve essere accolta come una presa di posizione sovietica? e, in caso positivo, quanto vale? A qual fine tende? Da quali motivi si origina?

Alla prima interrogazione si può rispondere dicendo che non è facile immaginare notizie o voci di giornali sovietici che non abbiano carattere almeno ufficioso. A dire quanto valga è meno facile, non si sa, se mettere in rapporto la nota sovietica con le notizie giunte in queste settimane da Londra, secondo le quali nell'Inghilterra del sud si starebbero effettuando grandi preparativi militari, cosicchè Mosca chiederebbe un'azione già concordata, sfondando — come si suol dire — una porta aperta... ed una interna, di propaganda.

Oppure la richiesta ha il valore di un vero e proprio aut-aut di Mosca a Londra ed allora sorgono altre considerazioni che si appoggiano ciascuna a notizie ben determinate.

Rimarchiamo, intanto, queste informazioni, poi sarà facile trarre le conseguenze.

Si conferma prossimo il viaggio di Benès a Mosca. Tale viaggio è motivato da una «presa di contatto del presidente cecoslovacco in esilio con i dirigenti sovietici e dalla firma di un patto bilaterale fra il Governo fantasma ceco e l'URSS, viaggio sconsigliato da Londra e rinviato più volte in omaggio al veto del Foreign Office. Trattato invece a Londra, in quanto esso servirà ad inasprire i polacchi (protetti dalla Gran Bretagna) ed a portare l'influenza sovietica sempre più nel cuore dell'Europa.

Atmosfera oscura

In Algeri si sono installati non meno di seicento «agenti commerciali» sovietici.

Così poste le cose e rapportati i fatti con l'ultimo invito della Pravda ecco che sorge spontanea la considerazione se Mosca non intenda deliberatamente tenere lontano la Inghilterra con le sue truppe dal centro dell'Europa e dai Balcani, zone che il Cremlino considera ipotecate per il dopo guerra come di sua spettanza in quanto ad influenza, politica ed economica.

Intanto la stampa anglo-americana dà sfogo al generale malumore, pur guardandosi bene dall'assumere un tono d'accusa verso Mosca per tema di guastare le cose ancor di più. Nei commenti si legge che il richiamo di Litvinof, che forse provocherà soltanto un cambio di ambasciatore, vuole certamente essere una specie di protesta di Stalin contro l'ostinazione degli alleati a non voler aprire un «secondo fronte» in occidente, l'unica forma di intervento che i russi sarebbero pronti ad accettare come compenso ai loro sforzi bellici sul fronte tedesco.

Il Daily Mail scrive che la guerra, tutto ad un tratto è giunta in una fase di mistero e di incertezza e si riferisce — a quanto è accaduto nelle ultime settimane — a fatti ai quali non si è riusciti a dare una adeguata spiegazione, come il richiamo di Litvinof. Il giornale aggiunge che l'aria non è perfettamente cristallina e che una chiarificazione generale si rende necessaria.

Anche il Daily Telegraph rispecchia questo stato di nervosismo e si domanda quanto si voglia ancora perchè gli uomini politici ed i capi militari riuniti a Quebec si decidano ad ordinare quella offensiva che è nell'aspettativa della opinione pubblica americana e britannica.

Da Quebec frattanto giunge notizia che una offensiva in occidente non ci può essere, ma che, tuttavia, qualcosa si cercherà di fare per accontentare la Russia.

L'offensiva aerea, nel contempo, continuerà con aumentata intensità. L'amministratore della legge affitti e prestiti ha ricevuto incarico di aumentare le forniture di viveri alla Russia. Si parla anche di un altro passo degli alleati presso il governo turco allo scopo di ottenere l'apertura dello Stretto dei Dardanelli necessario per l'invio rapido di materiale alla Russia.

Per tale motivo — e cioè in virtù di queste divergenze che finora non hanno potuto trovare una soluzione soddisfacente, ma anzi si sono andate aggravando ogni giorno più — non si esclude, da parte di alcuni ambienti, che gli anglosassoni siano finalmente costretti a superare ogni ostacolo, pur di ottenere una spiegazione da Stalin.

Così si dà come possibile un prossimo viaggio di Roosevelt, Churchill e Eden a Mosca. Il titolare del Foreign Office cercherebbe di convincere il Premier ed il Presidente a muoversi prima che sia troppo tardi.

E' infatti convinzione di molti che Mosca tragga la sua irritazione dal fatto che non vi è ancora alcun coordinamento non soltanto dei piani, ma negli scopi generali stessi della guerra, in quanto gli anglo-americani si preoccupano molto, troppo, dell'Estremo Oriente (dove la Russia vorrebbe godere invece di assoluta tranquillità) mentre trascurano lo scacchiere europeo, sul quale si dovrebbero concretare gli aiuti indispensabili per poter continuare la lotta contro i germanici.

Il programma militare approvato a Quebec

Stoccolma, martedì sera.

Il Dagens Nyheter, dopo aver messo in evidenza il carattere contradditorio di certe previsioni sulle decisioni di Quebec, crede di poter riassumere, sulla scorta d'informazioni attendibili, il programma militare approvato da Roosevelt e da Churchill, nei termini seguenti:

1) *Adozione di misure che permettano di accogliere la richiesta sovietica di costringere i tedeschi a distogliere parte delle loro forze dal fronte orientale.*

2) *Esecuzione di numerose operazioni di sbarco nel settore mediterraneo.*

3) *Più intensa continuazione dell'offensiva aerea contro la Germania, allo scopo finale di preparare l'invasione attraverso la Manica.*

4) *Bombardamento dell'Italia, e se possibile anche di Roma, su una scala tale da costringere il Governo italiano a capitolare.*

5) *Inizio di operazioni su vasta scala contro il Giappone, anzitutto sul mare, allo scopo di tagliare le vie di rifornimento del nemico e di costringere la flotta nipponica ad accettare battaglia contro le flotte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.*

Il giornale svedese sottolinea che questo programma ha un carattere schematico. Tuttavia sembra prevedibile che la prima nuova azione alleata sarà diretta contro i Balcani, mentre la partecipazione di Soong, ministro degli esteri di Chung King, alle conferenze di Quebec, e la presenza del Ministro della Marina degli Stati Uniti, Knox, nella città canadese, fa supporre che l'offensiva nel Pacifico sia già nella fase preparatoria.

Il giornale osserva poi che, stando alle affermazioni di giornali conservatori inglesi che, generalmente, riflettono le vedute degli ambienti governativi, non sembra esservi dubbio sul fatto che, per il momento, non è prevista una immediata offensiva contro l'Europa occidentale.

Il Daily Mail, ad esempio, afferma che «è passato il tempo delle improvvisazioni. Ogni tentativo d'invasione esige vasti preparativi ed un'imponente attrezzatura tecnica. Se i preparativi non sono terminati in tempo, ci si deve adattare alle circostanze e rinunciare ad un'offensiva immediata».

Il giornale fa però notare che «queste limitazioni strategiche non esistono, praticamente, nel Mediterraneo».

Tutto ciò conferma l'opinione degli osservatori che un'offensiva alleata contro l'Europa occidentale non rientri nella categoria delle possibilità immediate.

Quali sarebbero i capi delle offensive anglo-americane

Due milioni di uomini sarebbero lanciati contro le coste della Manica

Lisbona, martedì sera.

Per oggi è atteso anche a Quebec l'alto commissario australiano nel Canadà, sir Glasgow, il che viene considerato un nuovo indizio che la Conferenza si sarebbe occupata in quest'ultima fase della guerra nel Pacifico.

Da fonte autorizzata si apprende inoltre che sarebbero già stati nominati i comandanti della «grande offensiva» da iniziare nel teatro delle operazioni europee». A quanto sembra, Roosevelt sarebbe riuscito a mantenere al generale Eisenhower il settore del Mediterraneo. Un inglese sarebbe, invece, investito del comando dei settori dell'Europa nord-occidentale. Per quanto riguarda la progettata offensiva contro le coste della Manica sarebbe previsto l'impiego di un esercito da sbarco di «almeno due milioni di uomini» scelti fra le più agguerrite truppe da sbarco ed imbarcati su alcune migliaia di navi da trasporto.

(Radio Mondar)

Hoare a Londra

Le pressioni inglesi sulla Spagna

Lisbona, martedì sera.

L'Ambasciatore d'Inghilterra in Spagna è atteso per oggi a Londra dove farà un rapporto sui suoi recenti colloqui con il generale Franco. Si ritiene che l'argomento principale trattato a La Coruña sia stato quello relativo alla sistemazione della zona di Tangeri, e si afferma che Hoare abbia fatto energiche pressioni sul capo della Spagna per ottenere assicurazioni circa un più benevolo atteggiamento del Governo di Madrid verso gli anglosassoni.

Sul fronte orientale

Granatieri germanici dei servizi mentre si organizzano in una nuova posizione assunta dai loro reparti.

Contro i rifornimenti del nemico

Due trasporti e due caccia affondati dagli aerei a Palermo

Altre sette navi colpite - Dodici apparecchi abbattuti

Il Comando Supremo comunica:

Velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato navi alla fonda nel porto di Palermo, colpendo undici unità mercantili e tre da guerra. Due piroscafi per complessive 9 mila tonn. e due cacciatorpediniere sono da ritenere affondati.

Carbonia e località periferiche di Napoli e di Bari subivano incursioni aeree. Tre apparecchi venivano abbattuti dalla caccia tedesca nella zona di Napoli e due precipitavano in fiamme presso Sant'Antioco (Cagliari) colpiti dal tiro delle artiglierie.

Nei dintorni di Crotone si sono rinvenuti i resti di sette velivoli distrutti dalle batterie contraeree nell'azione della notte sul 20 segnalata dal Bollettino 1182.

Generale AMBROSIO

Formazione navale inglese partita da Gibilterra

La Linea, martedì sera.

Una grossa formazione di navi britanniche, tra cui almeno un incrociatore, otto cacciatorpediniere e quattro navi porta aerei, ha lasciato stamattina la baia di Gibilterra, diretta al Mediterraneo. Una di queste navi portaerei appartiene alla classe «Formidable». Le altre tre sembra siano state ricavate da navi mercantili.

Cinque navi trasporto sono giunte a Gibilterra provenienti dal Mediterraneo.

Inoltre è stato accertato che quattro bombardieri quadrimotori sono atterrati nell'aerodromo di Gibilterra.

Un Comitato a Roma per soccorrere gli ex-detenuti politici

Roma, martedì sera.

Si è costituito in Roma, con sede in Piazza della Pilotta 3, un comitato di note personalità del patriziato della politica e della cultura, fra cui il principe Doria Panphili, il conte Umberto Morra di Lavriano, il dott. Guido Gonella, il conte Giannetti Bianco, il duca Luchino Visconti di Modrone e altri, con lo scopo di venire in aiuto ai detenuti politici restituiti a libertà.

«Le notizie che giungono circa le precarie condizioni fisiche ed economiche dei liberati dalle carceri, dal confino e dai campi di concentramento che ora rientrano alla vita comune — hanno determinato i sottoscritti a dare la loro opera per assicurare i primi giorni della riconquistata libertà degli ex-detenuti politici.

«Sembra, inoltre, cosa essenziale far sì che i liberati dal carcere fascista, uscendo, avvertano intorno a loro il calore di una simpatia umana che faccia loro comprendere come essi non sono più considerati quali elementi anti-sociali, bensì quali uomini capaci di inquadrarsi attivamente nella vita nazionale».

Il comitato si propone di fare aiuti agli ex-detenuti e confinati politici in oggetti di vestiario, cibi, medicinali, cure mediche, ecc. e di procurare ad essi lavoro e comunicazioni con le rispettive famiglie.

Podestà denunciato

Napoli, martedì sera.

S. E. il Prefetto ha sospeso dalle funzioni il Podestà di Villaliterno per abbandono del posto in occasione del recente bombardamento in quel Comune, e lo ha denunciato al Tribunale Militare ai sensi di legge.

I ministri giapponesi invitati ad una conferenza-rapporto dai "vecchi uomini di Stato„

Tokio, martedì sera.

(S. C.) - Il «Gruppo dei vecchi uomini di Stato» giapponesi, fra i quali si trovano gli ex-presidenti dei ministri Hiranuma, Konoye, Yonai e Hirota, nonchè il presidente del Consiglio segreto di Stato, Wakatsuki, hanno invitato gli attuali membri del Gabinetto giapponese ad una conferenza su questioni di politica interna ed estera, che avrà luogo a Tokio il 30 agosto.

Sinora i «vecchi uomini di Stato» giapponesi sono stati invitati a questo genere di conferenze otto volte, dallo scoppio della guerra per la più grande Asia orientale.

La riunione attuale costituisce un contrinvito fatto al Gabinetto e la conferenza viene fin d'ora considerata come un avvenimento di grande importanza politica e militare.

Il Gran Quartiere Imperiale, intanto, comunica che «forze aeree della Marina nipponica hanno attaccato di sorpresa gli aeroporti australiani di Brookes, Creek e Batchelor all'alba del 21 agosto, distruggendo capannoni e diverse postazioni di batterie contraeree. Tutti gli aeroplani sono rientrati alle loro basi».

Secondo informazioni provenienti da una base giapponese del Pacifico meridionale, quattro bimotori nemici sono stati abbattuti e due danneggiati dalla forza contraerea giapponese, mentre tentavano di attaccare l'isola di Aru, nel mar di Arafura.

L'«Yomiuri» rileva, frattanto, che la Commissione centrale dell'Associazione per l'assistenza al trono, ha deciso di tenere il 30 ...[illegible]... si sono fortemente indignati contro gli aggressori.

Circa la situazione nelle Aleutine si ha da Sciangai che da Washington si annuncia che le «truppe americane e canadesi hanno continuato l'occupazione delle posizioni di Kiska. Lo sbarco è stato effettuato nell'isola Segula a circa 30 km. ad est da Kiska. Nessun giapponese si trovava nell'isola. Nella base sottomarina di Kiska sono stati trovati tre sottomarini danneggiati da bombe».

Netta smentita finnica alle dichiarazioni di Vuori

Helsinki, martedì sera.

Il Daily Mail londinese, come è noto, ha pubblicato una notizia datandola da Stoccolma, asserendo che il capo dei Sindacati finlandesi, Vuori, in un incontro avuto col capo della «Trade Unions» britannica, a Stoccolma, avrebbe enunciato le condizioni alle quali la Finlandia sarebbe stata disposta a concludere la pace.

Tale notizia viene recisamente smentita a Helsinki fin da stanotte ed un portavoce finlandese, parlando alla stampa svedese, ha dichiarato che, in seguito alla pubblicazione del Daily Mail, l'Agenzia finlandese di informazioni ha effettuato un'inchiesta in merito alle circostanze della visita di Vuori a Stoccolma. ...[illegible]

La grande battaglia nel Donez

Quel che rimane di Karkov

Aspri e sanguinosi combattimenti attorno a Izium - La lotta si fa violenta in direzione di Stalino

Mosca e Karkov

L'occupazione di Karkov è stata annunziata da Stalin con un messaggio al paese. La scorsa notte Mosca è stata illuminata malgrado il rischio dei bombardamenti aerei. Nei giardini pubblici fuochi artificiali, e duecento cannoni hanno sparato, uno dopo l'altro, ininterrottamente, venti colpi ciascuno. La scorsa notte i moscoviti non hanno dormito, mentre in Ucraina continuava ostinata la battaglia.

Il Comando sovietico sperava di circondare Karkov, come Stalingrado; quando la città è stata accerchiata da tre lati, i tedeschi l'hanno abbandonata in tempo dopo aver distrutto gli impianti bellici e senza perdere prigionieri. Ora ripiegano verso Poltava, premuta da vicino, e su Krasnograd.

Come annunzia il bollettino tedesco a come conferma quello sovietico, i russi hanno incominciato un grande attacco sul fiume Mius mentre tra Karkov e Poltava si combatte aspramente. I russi hanno ripreso l'azione offensiva abbandonata alla fine dell'inverno del 1942. Da un punto di vista strategico i sovietici si trovano in condizioni più favorevoli perchè possono disporre della grande linea ferroviaria che da Mosca, attraverso Orel e Kursk, giunge a Karkov.

Il piano è chiaro: creare a sud di Karkov, avanzando verso occidente, un tetto, che faccia crollare, con un'energica pressione, la linea difensiva tedesca sul Donez e nell'Ucraina orientale. E' possibile che i tedeschi preparino le riserve sul Nipro per un contrattacco, com'è avvenuto alla fine dello scorso inverno.

Ancora una volta nella battaglia in corso è in giuoco la sorte dell'Ucraina. I tedeschi, come i russi, ritengono indispensabile il possesso di questo vasto paese, che dispone di immense ricchezze agricole ed industriali, per continuare la lotta. Dall'Ucraina dipende la sorte della guerra sul fronte orientale.

Sempre nuove forze lanciate nella mischia

Berlino, martedì sera.

(V.) - La violenza della lotta sul fronte orientale è tuttora l'argomento che polarizza su di sè l'attenzione dei commentatori e lettori germanici.

I quotidiani recano anche oggi ampie descrizioni della battaglia e dalle corrispondenze dei P. K. che vengono pubblicate si ha la conferma della gravità delle perdite cui vanno incontro i sovietici.

Come è naturale, molti sono i commenti che si fanno e si pubblicano sul fatto d'armi di Karkov. Si riportano anche commenti neutrali e perfino nemici.

Lo sforzo maggiore dei sovietici si manifesta ora in direzione di Stalino ed intorno ad Izium. Sempre nuove forze vengono lanciate nella mischia, mentre la ricognizione aerea porta notizia di concentramenti di forti masse d'uomini che i russi stanno compiendo alle spalle delle loro linee.

I sovietici contavano assai sulla possibilità di sfruttare Karkov quale base per le susseguenti azioni.

Tale speranza non ha però potuto realizzarsi.

Il «DNB» riproduce i particolari seguenti ottenuti da un rapporto sulle distruzioni sistematiche a mezzo delle quali le truppe tedesche, prima di evacuare Karkov, hanno impedito che gli impianti della città cadessero nelle mani dei sovietici.

Karkov, è detto in tale rapporto, è adesso una città morta. In un ordine perfetto, una serie di trasporti aveva abbandonato la città.

Tutti gli impianti dei quali le truppe germaniche si erano servite durante l'occupazione, sono stati messi al sicuro dai pionieri e dalle altre truppe specializzate.

Contemporaneamente sono stati fatti tutti i preparativi che permettessero di far saltare gli impianti di approvvigionamento e le imprese economiche, come pure i ponti, impianti ferroviari e quelli degli aeroporti. Al momento opportuno una pressione sopra un bottone elettrico avrebbe permesso di far saltare tutti gli obiettivi dei quali il nemico avrebbe potuto trar profitto. Già dalla sera precedente si erano rese impraticabili le piste di lancio degli aeroporti.

Sono stati fatti saltare anche i capannoni e le avio-rimesse degli aeroporti e delle grandi colonne di fumo che si estendevano sulla città hanno indicato che l'opera era stata compiuta secondo i piani prestabiliti.

Le ultime unità tedesche che si sono staccate dalla città, hanno fatto saltare gli ultimi ponti ed i passaggi. Ovunque le fiamme illuminavano il paesaggio della città ...[illegible]... avvolta in un silenzio di tomba.

Alle ore 3,35 gli ultimi elementi di esploratori e di truppe speciali che erano stati incaricati di seguire le ultime distruzioni, avevano lasciato la città. Solo dopo quell'ora e ...[illegible]... i primi sovietici ...[illegible]...

non si hanno notizie che di combattimenti di importanza locale. L'aviazione è stata attivissima in tutti i settori, sia appoggiando i combattimenti di prima linea, sia battendo con insistenza le retrovie nemiche. Anche da parte della Luftwaffe sono state inferte al nemico gravissime perdite in uomini e materiali.

Cinquantanove bombardieri abbattuti stanotte nel cielo di Berlino

Berlino, martedì sera.

Nella notte su oggi, 24 agosto, gruppi di bombardieri britannici hanno attaccato alcune località della Germania settentrionale, specialmente la città di Berlino, sganciando su di essa bombe dirompenti ed incendiarie. La popolazione ha sofferto perdite e sono stati causati dei danni a case d'abitazione.

Da quanto è stato appreso finora dal D.N.B., grazie alla difesa contraerea sono stati abbattuti per lo meno 59 aeroplani nemici.

Il bombardamento su Berlino viene descritto negli ambienti competenti come violento e concentrato. Considerevoli aliquote di bombardieri nemici sono state intercettate ai margini della capitale e sulla città stessa dalla caccia notturna e dalle batterie di proiettori, sicchè è stato impedito un bombardamento sistematico.

Le bombe ad alto esplosivo e quelle incendiarie sono state sganciate, senza discriminazione alcuna, causando danni ad abitazioni private e ad edifici pubblici.

I BUONI DEL TESORO

Continuano le estrazioni dei premi minori

Roma, martedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi dei B.T.N. di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE XLVII

Due premi da L. 100.000

169.615	1.588.812

Quattro premi da L. 50.000

106.995	153.117
781.454	1.668.116

Cinquanta premi da L. 10.000

313.448	896.503	1.195.869
94.994	4.765	174.094
1.714.371	1.363.180	1.961.091
183.070	414.109	1.760.069
1.357.009	943.823	1.048.480
1.811.878	1.577.017	88.377
1.161.015	134.191	908.924
1.983.608	1.906.901	1.521.337
81.156	1.975.669	180.499
706.087	859.418	838.817
139.946	1.026.570	1.960.400
1.887.240	81.361	745.480
1.668.631	300.660	305.813
1.291.337	1.078.666	160.765
837.957	1.617.094	273.513
1.918.411	1.171.677	111.907
763.190	896.144	

SERIE XLVIII

Due premi da L. 100.000

936.339	1.490.469

Quattro premi da L. 50.000

251.663	905.931
1.330.084	1.706.473

Cinquanta premi da L. 10.000

[illegible]

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La vecchia casa

La massiccia porta scura venne definitivamente chiusa quando il padre morì e la vecchia casa se ne rimase là, solitaria, abbandonata, in fondo al paese.

— Come già era stato abbandonato il povero infermo — diceva la gente, ma era maldicenza poichè quando il padre era in vita, figli e nipoti non tralasciavano di recarsi di tanto in tanto lassù, a visitarlo, e la casa, durante quelle visite, spianava il cipiglio e pareva sorrider tutta. D'un sorriso indulgente ma un poco triste, poichè sapeva di non essere amata. I figli, ch'essa aveva riparati per lunghi e lunghi anni fra le sue mura, appena era stato possibile l'avevano lasciata. S'erano fatte, in paese, costruzioni nuove, moderne, perchè vivere lassù, fra quei mobili scuri, pesanti, minati dai tarli? Rinnovare... rinnovare... E ad uno ad uno, con le giovani mogli se n'erano andati, per crescere altrove le loro famiglie.

Soltanto più curata dalle braccia del vecchio padre, la casa s'era come inselvatichita, l'ortica e il rovo erano cresciuti attorno le sue mura, le sterpaglie minacciavano di soffocare il suo orto, e nei grandi mobili scuri, non più difesi da armi casalinghe, i tarli rincrudivano la loro opera distruttrice.

Tuttavia, fino a che il vecchio era rimasto in vita, una certa difesa la casa l'aveva pur avuta. Alto, segaligno, quando si trascinava sulla soglia, appoggiato al suo bastone, dava l'impressione d'un guardiano austero, non facilmente eradicabile. Il vero abbandono la casa l'aveva conosciuto dopo la morte del vecchio. Al contrario, proprio all'imbocco del paese, le case nuove dei figli erano tutte gaiezza e luce. I loro giardini fiorivano, le loro finestre, aperte al sole, lasciavano vedere i nitidi interni, il cielo si stendeva su di esse come un'immensa volta protettrice. E fu invece precisamente dall'alto che giunse la tremenda minaccia. La bufera della guerra s'era abbattuta sul mondo, e la Morte, su ali possenti e rombanti, solcava le vie del cielo. Invano le case degli uomini si appiattavano nel silenzio e nell'ombra, per sfuggire alla sua furia.

Una notte, dopo aver sorvolato predace la grande città, che s'era eroicamente difesa, la Morte, cieca di furia, aveva ampliato i suoi giri e s'era portata sulla campagna, dove le case, rannicchiate all'ombra dei suoi boschi, trattenevano il respiro e avevano spento ogni loro luce. Il vecchio campanile, nel pallore lunare, era tutto uno slancio implorante verso il cielo... Invano... Un rombo infernale, uno schianto immane, e, per alcuni istanti, il silenzio tremendo che segue le grandi sciagure. Le piccole case sorridenti, all'imbocco del paese, non furono più che un ammasso informe, una spettacolosa rovina.

Inebetiti, gli uomini miracolosamente scampati, contemplavano lo sfacelo. Parevano corpi senz'anima. L'anima giaceva sotto quell'intrico fumoso e nerastro di travi, di mensi, di pietrame.

E allora i figli, che avevano disertato la casa avita, orientarono istintivamente verso di lei i loro cuori, come verso un amico fedele, dimenticato nei giorni delle gioie e a cui si ritorna nell'ora della sventura. Lenti, come in una processione di penitenza, mossero verso la vecchia casa i loro passi. Ne scorsero di lontano la sagoma familiare e qualcosa di bene, di dolce, disciolse un poco l'amarezza che avvelenava i loro cuori. Ne oltrepassarono a capo chino la soglia ed ebbero l'impressione che due paterne braccia si tendessero verso di loro pietose e accoglienti.

E allora, finalmente, il grande sollievo del pianto potè alleviare la loro pena. Piangevano col capo piegato sulla rozza tavola, intorno a cui, per tanti anni, s'erano seduti in tranquilla cerchia, piangevano col volto sprofondato nei vecchi origlieri, su cui, per tanti anni, avevano dormito sonni tranquilli, piangevano rannicchiati nelle ampie poltrone, come contro il cuore fedele d'una madre.

E sentivano che lo spirito della vecchia casa, in cui erano vissuti e morti i loro padri, vegliava su di loro come qualcosa d'invincibile e d'eterno.

Camillo Berra

Una vedova stravagante

Inventa una grave aggressione per giustificare... la permanente

Padova, martedì sera.

Come si è data notizia, raccolta una denuncia presentata dalla trentottenne Irma Maistro ved. ..., da Tribano, notti or sono due malviventi, penetrati da una finestra nella sua abitazione, minacciandola con una rivoltella, l'avrebbero costretta a consegnare loro il denaro che teneva (tre biglietti da mille, un paio di orecchini ed alcuni indumenti). Poscia, prima di andarsene uno dei due le avrebbe anche usato violenza, tagliandole, poi, in segno di sfregio, i capelli, e percuotendola anche con il calcio della rivoltella sì da cagionarle delle lesioni varie. Visitata dal medico del paese, infatti la Maistro veniva ricoverata all'ospedale di Conselve, mentre la nostra Questura affidava le indagini del grave fatto al maresciallo Schiattarella ed al brigadiere Dinotto.

I due sottufficiali, dopo un sopraluogo, sospettarono subito che la denunciata rapina altro non fosse che un parto della fantasia della Maistro, che è conosciuta da parte come una stravagante. Essa è madre di tre figli, il maggiore dei quali conta 16 anni ed abita in una modesta casetta.

I primi sospetti che la denunciata rapina non fosse vera i due sottufficiali li ebbero dopo avere accertato che la finestra dalla quale i malviventi sarebbero entrati non portava alcun segno di scasso, ed un altro indizio lo trassero dal fatto che nel cassetto non si trovarono soltanto le 3000 lire di cui si denunciava la scomparsa, ma altre 2800 lire in biglietti di minore taglio che non furono toccate. Anche per quanto riguarda il taglio dei capelli si dubitò che non fosse stato compiuto dai malandrini, ma da persone dell'arte ed il dubbio si fece maggiore quando si venne a conoscere come da tempo la Maistro andava manifestando l'idea di farsi tagliare i capelli per farsi la permanente. Ma il maggiore sospetto che la denunciata rapina altro non fosse che un parto della ammalata fantasia della Maistro, i due sottufficiali lo ebbero in seguito all'accertamento che nella stanza da letto della Maistro dormiva anche il figlio maggiore che, interrogato, disse di nulla avere sentito di quanto era avvenuto, perchè dormiva.

Un'ultima circostanza che venne sempre maggiormente a fare sospettare i due sottufficiali della falsità della denuncia fu data dalla stessa Maistro all'ospedale di Conselve. Nella notte successiva al suo ricovero, la donna si svegliava improvvisamente, o fingeva di svegliarsi, gridando di avere fatto un assai brutto sogno, e cioè di essere stata aggredita e rapinata da due malviventi, uno dei quali le avrebbe poi anche usato violenza.

In seguito a tali accertamenti la Maistro è stata fermata per essere interrogata e denunciata, poi, per simulazione di reato. E tutto ciò perchè? Per trovare una giustificazione al fatto di essersi scorciati i capelli!...

Ferito durante il capriluoco mentre cerca di sfuggire al fermo dei carabinieri

Brescia, martedì sera.

Due carabinieri della stazione di Breno, poco dopo la mezzanotte, incontravano il minatore Bortolo Romelli fu Giacomo, di anni 34, il quale era privo di documenti e di lasciapassare. Mentre veniva accompagnato alla vicina caserma, il Romelli si dava alla fuga, ma, fatto segno ad un colpo di pistola, rimaneva ferito gravemente al ventre. Trasportato all'ospedale locale e sottoposto ad intervento chirurgico, il minatore, le cui condizioni sono gravi, veniva trattenuto con prognosi riservata.

Panattiere boscaiolo e daziere erano d'accordo nel macellare clandestinamente

Novara, martedì sera.

A Piere Vergonte i carabinieri hanno arrestato il panettiere Giuseppe Pirozzi di Giovanni, di .. anni, del luogo, il boscaiuolo Beniamino Piana fu Carlo, di 38 anni, da Calasca Castiglione, e il macellaio Giovanni Pirozzi fu Giovanni, quarantaseovenne, da Vogogna, responsabili di aver macellato clandestinamente, in una baita della frazione di Rumianca, 4 bovine, vendendone le carni a prezzi maggiorati. Dagli interrogatori degli arrestati è emerso un grave reato a carico dell'agente daziario del comune di Vergonte, Giuseppe Gambetti fu Ciro, di 44 anni, il quale, venuto a conoscenza del traffico di carne operato saltuariamente dai tre macellatori clandestini, accettava dagli stessi la somma di 5000 lire per mettere a tacere ogni cosa. Anche il Gambetti veniva, pertanto, arrestato, sotto l'imputazione di concussione, mentre venivano denunciati a piede libero il commesso Bruno Bracchi di Edoardo, trentaseenne, e l'esercente Marianna Gallera in Borghi, di 33 anni, entrambi da Vogogna, implicati nello smercio della carne per conto dei tre arrestati.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Leopoldo Zaramella e il figlio di Saragat rientrati dal carcere e dal confino

Fra i liberati politici che in questi giorni fanno ritorno a Torino, dopo aver conosciuto per un periodo più o meno lungo la durezza del confino di polizia o le sofferenze del carcere, c'è anche quel Leopoldo Zaramella, figlio d'un sindaco socialista di un paese del Veneto che — venuto a Torino ad organizzare una sezione di «Giustizia e Libertà» svolse un'attiva propaganda antifascista — fu nel 1935 arrestato, inviato in carcere e condannato.

E' pure tornato dalla Francia, dove era espatriato in altri tempi per sottrarsi alle angherie ed ai soprusi del passato regime, il figlio del notissimo Saragat, famoso resocontista giudiziario. Anch'egli non poteva vivere che in una atmosfera di libertà e per questo altissimo ideale aveva combattuto le più aspre battaglie e conosciuto e sopportato i più grandi sacrifici.

L'insediamento dei Commissari provinciali dei Sindacati dell'Industria

Domattina alle ore 11 nella sede provvisoria di via San Francesco da Paola 3, avrà luogo l'insediamento dei nuovi commissari provinciali dei Sindacati dell'Industria, che vengono a sostituire i dirigenti designati dallo scomparso partito fascista. L'insediamento di Carmagnola, di Carretto e del rag. Rapelli avrà luogo alla presenza dell'Autorità prefettizia.

I depositi degli ex-gerarchi

Una precisazione a proposito dell'ing. Peverelli

Circa il fermo dei depositi in banca appartenenti ad ex-gerarchi, dobbiamo precisare che a carico dell'ing. Giuseppe Peverelli, ex-Ministro delle Comunicazioni, non è risultato alcun addebito: gli accertamenti hanno dato esito del tutto negativo. Pertanto nessun fermo è stato praticato non avendo egli alcun deposito in Banca.

Colonia di bimbi torinesi nei pressi di Bolzano

Nella ridente zona montagnosa di Dobbiaco, nei pressi di Bolzano, si è costituita quest'anno una colonia di 500 bimbi, maschi e femmine, provenienti da Torino, per lo più figli di operai sinistrati. Questa simpatica organizzazione è sorta alla scomparsa delle colonie fasciste che in questo luogo esistevano.

Un pezzo di cavo telefonico che spedisce in galera...

Da alcune settimane l'operaio Enrico Quaranta fu Giovanni di 56 anni, da Cherasco, lavorava nel palazzo sinistrato di via Mario Gioda, dei Sindacati dell'Industria. Mai aveva sollevato attorno alla sua persona alcun sospetto. Ieri l'altro tuttavia egli uscì con un ... volto che attirava l'attenzione di un sorvegliante il quale, proprio sulla porta del cantiere lo fermava. Dentro l'involto era un bel pezzo di cavo telefonico che il Quaranta dichiarava di avere preso in quanto gli era parso che non sarebbe più servito a nulla. Egli veniva egualmente consegnato agli agenti del Commissariato di P. S. di Monviso.

A Santa Giulia

La bella chiesa di S. Giulia, monumento religioso che ricorda la pietà cristiana dei Barolo, non è stata illesa in queste ultime incursioni, vetri e vetrate sono andate in frantumi.

Tuttavia vi si possono celebrare, grazie a Dio, le religiose funzioni. La popolazione di Vanchiglia così affezionata alla sua chiesa continua a frequentarla.

Voleva prima degli altri un pacchetto di sigarette

Da un'ora e più una ventina di persone si pigiano in bell'ordine dinanzi ad una tabaccheria in corso Giulio Cesare. L'annuncio che sono giunte alcune casse di merce è corso di bocca in bocca ed è un affannarsi per giungere in tempo ad essere serviti. In prevalenza sono uomini, ma ci sono pure delle donne il cui marito è all'officina e che fargli trovare un toscano è dimostrargli la premurosità più cara. Nessuno parla. Tutti però borbottano: «Anche per i tabacchi questa vita!...». Ma siamo in periodo anormale ed è bene che gli animi siano calmi. Verranno i tempi migliori, il più presto possibile. Ma intanto la «coda» è qualcosa ..., specialmente quando il sole picchia, cocente, come avviene dinanzi alla tabaccheria. Ed un agente di P. S., per mantenere l'ordine, c'è anche lui pure. Ad un dato momento, uno sconosciuto scatta. Può darsi che abbia una certa autorità, non legalmente riconosciuta però. Un agente giurato ma non di più. Egli protesta poi s'innervosisce. Ma vicino c'è l'agente di P. S. che vuole ricondurlo alla ragione. Macchè, niente da fare. L'uomo ha ormai perso il lume della ragione, mentre la piccola folla, impressionata, si fa in disparte.

In breve il sobillatore, identificato per Ernesto Draili di Candido è dichiarato in arresto. Per offesa e ribellione a pubblico ufficiale. Poi la vendita dei tabacchi prosegue accompagnata da pochi commenti.

Fece piano, pianissimo — ma non tanto

Come un piccolo borsellino ha fatto arrestare un grosso pregiudicato

Porta Palazzo! La solita scena movimentata, sul mercato delle donne rurali, quelle che scendono al mattino presto dalla collina o dagli orti e frutteti vicini ... hanno ricavato uno spiazzo. Scendono con una o due ceste. Se la sono fatta a piedi, in bicicletta, oppure pigiate dentro ad uno stipatissimo autobus, e quando ... sulla piazza, ... proprio questo loro momento psicologico che il pregiudicato Giovanni Posso di Eugenio di 48 anni, abitante in via Urbano Rattazzi 1, ha tentato sfruttare. Egli ... una venditrice ... Margherita Dario in Tagliaferro, proveniente da Pino Torinese. Un'altra ... il borsellino del portamonete con 60 lirette dentro è già conquistato. Ma... una donna poco distante ha visto l'atto e subito ha dato l'allarme. Magari il giorno dopo sarebbe stata la sua volta. Ed in quattro e quattr'otto il Posso è stato fermato e consegnato ad un vigile municipale che l'ha accompagnato al Commissariato di P. S. Borgo Dora. Del resto questa era la conclusione che ormai il borsaiolo si aspettava.

Due torinesi in Pretura a Mondovì

Ci comunicano da Mondovì:

Alla Pretura della nostra città sono stati giudicati due torinesi, tali Floriano Cerruti di anni 41, residente a Torino in via Petrarca 17, e Negro Romolo, di 53 anni, pure residente a Torino in via Fratelli Carle 41, colpevoli di trasgressione alle vigenti norme sulla disciplina annonaria per aver trasportato abusivamente da Mondovì a Torino 100 quintali di legna. Il Pretore, considerate le attenuanti prospettate dalla difesa, li ha condannati a 180 lire d'ammenda ciascuno, oltre al pagamento delle spese del procedimento.

Concorrenza sleale... in tempo di guerra

Bombe e spezzoni fra le rovine del magazzino di un demolitore

La distruzione di quanto era stato salvato in cinquant'anni

Dei fratelli Ponchia e più precisamente del loro stranissimo magazzino situato in via Stradella, abbiamo parlato tempo addietro su queste colonne. I Ponchia, di padre in figlio, sono stati dei demolitori. Non v'era stabile pubblico o privato — perfino le antiche mura di cinta della città — che dovesse essere abbattuto senza che uno dei Ponchia vi ponesse mano. Quel loro magazzino, vasto come un piccolo villaggio, aveva il più strano aspetto.

Tutto ciò di cui è composta una casa; dai mattoni ai gradini delle scale, dalle tegole alle intelaiature delle finestre, dalle ringhiere dei balconi alle porte: tutta questa roba, un po' o molto deteriorata, a seconda dei casi, veniva accatastata all'aperto o sotto delle tettoie in quel «villaggio» di via Stradella, e coloro che dovevano riattare delle costruzioni andavano a ricercare fra quelle rovine, che certo non avevano il pregio di quelle di Pompei, ciò di cui avevano bisogno.

I Ponchia avevano l'orgoglio di dirsi i più noti, i più esperti demolitori; gli unici che in grande lavorassero in Torino; l'ultima loro impresa era stata quella di smontare la grande tettoia della stazione di Porta Nuova. Essi non temevano la concorrenza, attrezzati com'erano.

Ma una concorrenza sleale l'hanno avuta dall'inizio della guerra. Demolitori più rapidi, più radicali dei Ponchia si sono dimostrati gli aviatori inglesi con i loro terroristici bombardamenti. Laddove i Ponchia avrebbero impiegato dei mesi, essi hanno impiegato dei minuti; ma mentre i primi non operavano che su stabili condannati, demolendo, sì, ma salvando tutto il salvabile che trasportavano poi in quel loro magazzino di dove sarebbe uscito a pezzi e bocconi per essere nuovamente utilizzato, i bombardieri nemici, invece, distruggevano tutto.

E per colmo i nemici sono andati a lanciare bombe e spezzoni incendiari anche in quel famoso magazzino di cui un tempo abbiamo ampiamente parlato: sono andati a distruggere ciò che era stato salvato dalle rovine, ciò che era stato raccolto in più di cinquant'anni.

Fu durante il bombardamento del 13 luglio: gli incendi si svilupparono subito altissimi fra quel materiale che alle fiamme dava facile esca. Per colmo di sventura non c'erano prese d'acqua. I vigili del fuoco lavorarono con estintori, lavorarono d'accetta, ma non riuscirono a salvare se non la casetta dove è l'abitazione e l'ufficio dei Ponchia.

E pensare che fra l'altro, in quel magazzino c'erano tanti vetri di porte e finestre che avrebbero potuto essere riutilizzati e che invece in quel braciere sono andati fusi. Come si sa, in quest'epoca la produzione delle lastre di vetro è diventata difficoltosissima, e quella non piccola riserva del magazzino dei Ponchia rappresentava un vantaggio per quanti avevano fatto conto su quella per porre riparo ai danni subiti nell'alloggio durante le incursioni nemiche.

Il nuovo comandante della Brigata RR. CC.

Comunicano da Roma che il colonnello Benedetto Parziale, comandante della legione RR. CC. di Roma, è stato promosso al comando della brigata di Torino.

STATO CIVILE

23 Agosto 1943

NATI	15
MORTI	14
MATRIMONI	19

Morti: [illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23-8-1943: Gala Giovanni, impiegato, Gallino Angela, sarta. — Amerio Ettore, impiegato, Zendrino Anna, commessa. — Adornato Vincenzo, operaio, Morando Fiorina, sarta. — Ardizzola Francesco, impiegato, Sanzone Gisella, sarta. — Basghin Bruno, aggiustatore, Mario Giulietta, commessa. — Barbero Enrico, instratore, Barbero Fiorina, sarta. — Bedetti Settimo, colono, Tittarelli Natalina, sigaraia. — Bicchi Federico, meccanico, Giraudo Giuseppina, meccanica. — Fenzone Mario, tipografo, Novara Maria, commessa. — Gallanino Secondo, operaio, Fantino Olga, pettinatrice. — Bruttini Umberto, meccanico, De Chiecchi Antonia. — Chiesiri Giuliano, impiegato, Minerio Emma, impiegata. — Cardone Pietro, magazziniere, Marcellino Carolina, commessa. — Cagliesse Giuseppe, meccanico, Carena Maria, addetta lavori vari. — Grandi Giuseppe, elettricista, Reggio Zeny. — Lautine Vincenzo, calderaio, Barbetto Giuseppa, tessitrice. — Mancuso Domenico, industriale, Rosso Ottavia. — Mazzobrio Bruno, artigiano, Rossetto Anna. — Mirone Sebastiano, medico chirurgo, Ferrero Maria Angiolina. — Gioanni Giovanni, contadino, Alasia Maddalena, operaia. — Villavecchia Armando, meccanico, Amasciavaria Teresa, collaudatr.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Rosaria Silvano, Ricardi Graziella, Scarzella Giuliano, Angeleri Guido, Giancolio Maria, Salvo Rino, Notargiacomo Marilena, Spigolini Fausto, Boscoli Antonio, Biancu Alessandro, Rebino Luigi.

Seguendo la Cronaca

LIMONIT LAMP

a base di limone concentrato. Sostituisce efficacemente l'uso del limone senza impiego di zucchero, per ottenere un'ottima bevanda.

In vendita presso i migliori esercenti. Industria Fratelli Alimentari Lampo Bologna di Fredieri e Gairani; rappresentanti per il Piemonte Cerallasca e Gallino, via Cristoforo Colombo .. - Torino.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Mobili da giardino e veranda

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Eman. 33 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Collana della principessa». AUGUSTUS: «La figlia del mare». Bialuto: «Postiglione della steppa». NAZIONALE: «Sotto le stelle». ALPI: «Mazurca tragica». Colosseo: «Miraggio». Michel Simon ... Alberto Russo di sangue. Ferida. SAVOIA: «I figli del divorzio».

RADIO

Martedì 24 Agosto

PROGRAMMA UNICO (SERALE)

SEGNALIAMO: «Il ...», di Tumiati. — Musiche dirette dal maestro W. Ferrero.

ONDE: m. 221,1 230,2 245,5 263,2 283,3 368,6 420,8 491,8 559,7 569,2 (17-20 escl. l'onda 221,1). Ore: 17: S. orario. G. Radio.

17,15: Trasmissione dedicata alla Romania: 1. Conversazione. 2. Musiche rumene eseguite dal violinista Matteo Rossi, dal pianista Renzo Bellincioni e dal violoncellista Giuseppe Marforani.

17,40: Orchestra diretta dal m.o Rizza.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe e dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

19,10: Selezione di operette. Orchestra diretta dal m.o Gallino.

20-20,30: Trasmissione speciale per la Sicilia; Notizie e messaggi diretti ai congiunti rimasti in Sicilia.

20,30: S. Orario. G. Radio.

20,50: ◆ «Il ...». Commedia in 4 atti di D. Tumiati. Interpreti principali: Protagonista (il conte di Cavour) Mario Ferrari, Rina Franchetti, M. Brizzolari, E. Biasi.

22: Ugo Maraldi: «Aria liquida», conversazione.

22,10: ◆ Musiche dirette da Willy Ferrero.

22,45-23,30: Orchestra diretta dal maestro Petralia. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 25 Agosto

PROGRAMMA UNICO (Diurno e Serale)

ONDE: m. 221,1 230,2 245,5 263,2 283,3 368,6 420,8 491,8 559,7 569,2 (7,15-17,07 esclusa l'onda m. 221,1). Ore:

7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dei militari combattenti.

8: S. Orario. G. Radio.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

ONDE: m. 263,2 283,3 368,6 420,8 569,2. Ore:

13: S. Orario. G. Radio.

13,20: Musiche per orchestra diretta dal maestro Manno.

14: Giornale radio.

ONDE: m. 221,1 230,2 245,5 491,8 559,7. Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo. Ore:

13: S. Orario. G. Radio.

13,20: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o Di Miniello. Nell'intervallo (13,30): Conversazione.

14: Giornale radio.

14,10: Orchestra diretta dal m.o Segurini.

14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti da Tokio.

Ore 17: G. Radio — 17,15: Trasmissione per i ragazzi — 17,40: Musiche italiane — 18: Notizie a casa dei combatt. — 19,40: Orchestra Rizza — 20,10: Orchestra Gallino — 20,30: G. Radio — 20,50: Concerto — 21,40: M. Bernardi: «Introduzione all'architett. moderna» — 21,50: Musiche di Vincenzo Bellini — 22,15: Musiche dedicate alla montagna — 22,45: Orchestra Zeme — 23: G. Radio.

Uno strano fatto ed uno strano racconto

Si è presentata ieri all'Astanteria Martini per farsi medicare ferite multiple al viso, la casalinga Domenica Sartirio di Francesco. Un sanitario le prestava le cure del caso e la giudicava guaribile in poco più di una settimana. Nulla di strano. Tanto al nosocomio, di questi clienti, sono usi ad averne. Ciò che apparivano incerte erano le reticenze con le quali essa narrava il «fatto». In sul principio dichiarava di essere stata così conciata, per futili motivi da un individuo non meglio identificato che con un soprannome. Poichè la scenata, che era epilogata nel ferimento, era accaduta nell'abitazione della donna, essa se ne è poscia andata borbottando maledettamente contro la diedette... che la perseguitava.

Ciclisti investitori

L'operaia ... Truffa di Francesco, di 32 anni, abitante in corso Principe Oddone, è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto ed ha riportato ferite multiple giudicate guaribili in 10 giorni s. c.

— Pure la settantacinquenne Giuseppina Narda fu Lorenzo, abitante in corso Allamano è stata investita e gettata a terra da un ciclista sconosciuto ed ha riportato ferite lacero-contuse, giudicate guaribili in 15 giorni.

BORSE

TORINO, 24 agosto.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi: Svizzera 441.

Torino, 24. — Malgrado l'attività ridottissima il mercato ha palesato una maggior fermezza nel comparto dei Fondi Pubblici. Qualche richiesta prevalente ha influito sulle quotazioni delle Rendite, Redimibile e Buoni del Tesoro, migliorandole notevolmente da ieri. Valori industriali inattivi ripetono per la quasi totalità i corsi nominali precedenti.

GENOVA, 24. — Fin. Ind. Agr. 1930; Tram El. Gen. 320; Colon. Ligure 740; Off. El. Gen. 330; Montecolombo 360; Semeleria 770; Molini A. I. 880; Nuo. Genova 384; Eridania 2420; Industria Zuccheri 1035.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	14	19

IL SOLE sorge domani mercoledì 25 agosto (237-128) alle ore 6,41; tramonta alle 20,20. La LUNA spunta alle 1,46; tramonta alle 17,0.

L'OROSCOPO DEL 25. — Per tutta la mattinata le contro-attività incontreranno inganni e confusioni. Nel pomeriggio potremo conseguire qualche successo in cose che non ci ispiravano alcuna speranza. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 25. — S. Luigi IX di Francia, fu re pieno di saggezza che sotto la quercia di Vincennes dava ogni giorno udienza a tutti; fatto prigioniero dai saraceni sopportò duri trattamenti; liberato combattè ancora contro gli infedeli; nell'assediare i suoi soldati ammalati contrasse la peste che lo trasse a morte nel 1270. S. Lodovico re, Beato Michele Carvalho e compagni martiri della Compagnia di Gesù.

FUNZIONI DEL 25. — S. Lorenzo: 9 messa all'altare di San Gaetano. Funzioni in onore di S. Giuseppe: a S. Giuseppe ore 8; a S. Tommaso ore 9; S. Filippo ore 7,30 messa e fervorino in onore di S. Sebastiano Valfrè.

FIERE DEL 25. — Chivasso, Fenestrelle, Vignale Monf., Bubbio, Canelli, Costino, Sanpietro.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 28 agosto. Ondate: Bari 82-93; Cagliari 10-20; Firenze 20-29; Genova 72-30; Roma 27-77; Venezia 63-15; 6-16. Decine: Bari 82-83; Cagliari 3-10; Genova 43-47; Milano 80-90; Napoli 66-70; Roma 21-27; Venezia 15-18-16. Figure: prevalgono quella del 5 dal 3 e del 5 con 7 numeri ciascuna; seguono quella del 7 e del 9 con 6; dell'1 con 5; del 6 e 8 con 3; del 4 con 1.

Due arresti per un vitello macellato alla macchia

Alessandria, martedì sera.

I carabinieri di Spinetta hanno arrestato il manovale Mario Robutti di 27 anni, da Mandrogne, trovato in possesso di 35 chili di carne macellata clandestinamente; messo alle strette, finiva di confessare di avere avuto la carne dal fratello suo Michele, di 30 anni, e da certi Rocco Bocchio di 60 anni, e da Ettore Bovone di 29 anni, il quale è il vero latitante. Tanto il Bocchio come il Michele Robutti hanno affermato di aver macellato un vitellone di 350 chilogrammi, acquistato dal Bovone, da ignota persona; anche il Michele Robutti ed il Bocchio sono stati tratti in arresto.

PASSATEMPO

IL FAVO

[Favo: E 1 C 2 B / T 3 A 4 C 5 S / R 6 I 7 E 8 R / E 9 I 0 R]

... — La lettura si fa in senso ... delle lancette dell'orologio.

1) Catena di montagne non ... d'anelli
2) Vaso di vetro dove si tiene il vino e l'acqua
3) Celebre storico romano
4) Imputazione
5) Movimento tellurico
6) Sano medicinale
7) Genti liguri dell'alta valle del Verdon (se o delle Alpi) vinte e sottomesse da Tiberio e Druso
8) Codice; ... insediamenti di qualche comico
9) Il nome del tenore Caruso
10) Leggo appartato.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

C	A	D	O	R	N	A	
■	A	■	R	■	A	■	
S	C	H	I	E	N	A	
P	O	■	C	■	O	N	
A	■	■	■	■	■	E	
R	A	S	■	S	O	L	
U	■	■	A	■	■	I	
T	E	■	B	■	■	T	
O	R	R	E	N	D	O	
■	D	■	T	■	E	■	
D	A	R	I	E	N	A	

Per i cittadini croati residenti nel Regno

La Legazione di Croazia invita i cittadini croati residenti in Italia di classe 1906-1916, che abbiano prestato servizio militare o meno oppure che siano stati dichiarati inidonei a tale servizio, di presentarsi subito all'Ufficio consolare dalle ore 10-12, dove riceveranno istruzioni che li riguardano.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Esempio di donna e di madre, forte nella sua fede in Cristo, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, sorridendo e benedicendo volava al Cielo

Enrica Dumontel

ved. Cont. MENGONI FERRETTI

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie: Alessandra, Maria, Carla con il marito Comm. Dott. Antonio Di Girolamo, Gabriella ved. Romanelli; le cognate M. D. Laura Martelli ved. Contessa Mengoni Ferretti; Contessa Maria Mengoni Ferretti con il marito Generale Giuseppe Bodoschi; i nipoti ed i parenti tutti.

Roma, via dei Gracchi n. 187. Pompe Fun. Brai, v. Montecalini 7-A

Il notaio ... col figliolo Pippo, dicono qui gratitudine infinita a quanti vollero lenire il loro immenso strazio in morte della dolcissima Consorte e Mamma

Malide Baldioli

(16004)

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata in Fossano all'affetto dei suoi cari

Collo Rosa

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Fossano, via G. Marconi 184, Corso M. d'Azeglio 78. (15011)

DAVANTI E DIETRO LE QUINTE

L'arte dell'applauso ovvero la "clàque,,

La claque è nata con il teatro, ma fu ufficialmente impiegata da Nerone che fece venire dalla Grecia dei maestri specializzati nell'arte dell'applauso e che vennero chiamati plaudentes. Ci furono in seguito scuole di plaudentes dove cittadini delle più disparate condizioni sociali, frequentavano dei regolari corsi per addestrarsi nei vari metodi e imparare i sistemi per trascinare gli spettatori all'applauso. I plaudentes erano facilmente riconoscibili dall'abbondanza delle chiome e da un anello che ornava la loro mano sinistra; anche oggi le chiome dei claqueurs, per lo più reclutati fra i giovani, sono notevolmente abbondanti e non mancano, certo, gli anelli. Se i plaudentes dell'antica Roma erano pagati fino a 40.000 sesterzi all'anno, di gran lunga più modesti sono i compensi che percepiscono attualmente i claqueurs i quali, all'infuori dei capi, alle volte si contentano del solo biglietto d'ingresso.

Come funziona oggi la claque? Piuttosto male e il pubblico ne scopre generalmente il meccanismo. Quando c'è una commedia nuova il capo-claque assiste quasi sempre alla prova generale per vedere se c'è la possibilità di un applauso a scena aperta, poi la sera della prima distribuisce i suoi adepti, i meglio vestiti in platea, qualcuno in piedi (se in teatro ci sono dei posti in piedi) e tutti gli altri sparsi nel loggione e nelle varie gallerie. Il claqueur non ha autonomia di movimento ma deve essere pronto al segnale del suo capo che si trova sempre in un posto ben visibile. Per lo più nel teatro di prosa le cose si svolgono semplicemente: applauso di sortita alla primattrice e al primattore (qualche volta l'applauso di sortita al primattore viene a mancare quando questi è un maestro del trucco e non viene riconosciuto a prima vista), se la commedia ha successo la funzione della claque s'intensifica dopo il quarto applauso per far aumentare le chiamate degli attori, se la commedia invece ha un esito dubbio o contrastato il compito della claque è quello di portare almeno fino a due le chiamate degli attori. Il segreto del claqueur è quello di non esagerare mai per non creare, specialmente nei successi deboli, delle reazioni da parte del pubblico che non sempre è disposto a lasciarsi sopraffare.

...si contentano del solo biglietto d'ingresso...

Più difficile è il compito della claque ai concerti e agli spettacoli lirici; in tutti gli elementi di questa specie di milizia dell'applauso, si suppone una certa preparazione musicale per non incorrere nell'inconveniente di troncare a metà la romanza del tenore o di sciupare, con un intempestivo battimano, il punto saliente di una sinfonia, provocando nel pubblico le solite giuste proteste.

C'è chi dà la croce addosso alla claque; a nostro avviso essa è necessaria perchè il pubblico se non è trascinato da una potente interpretazione o non è preso da un finale d'atto indovinato, muove le mani solo dopo l'attacco della claque.

Il claqueur intelligente può alzare l'entusiasmo del pubblico con qualche parola come bene, bravo, bis detta al momento opportuno e pronunziata con giusto tono.

Qualsiasi attore, mediante la modesta somma di 5 lire, può farsi gridare bravo dal loggione e potrà dichiarare, così, che il suo successo è venuto... dall'alto.

Testo e disegni di **Onorato**

...la «claque» fu ufficialmente impiegata da Nerone...

L'on. Miglioli rientra a Cremona dopo 21 anni di esilio

Cremona, martedì sera.

E' rientrato oggi a Cremona, dopo ventun anni di bando politico, l'on. Guido Miglioli, il quale fu uno dei maggiori esponenti del Partito popolare ed uno dei maggiori perseguitati dal passato regime. Egli era rimasto all'estero, soggiornando in Francia, Germania e Russia fino al 1941, ed era stato arrestato a Parigi. Dopo circa un anno di carcere scontato in Germania, Francia ed Italia, venne condannato a cinque anni di confino e tradotto quindi a Lipari, di dove fu trasferito nell'Appennino apuano. Due mesi or sono veniva nuovamente tratto in arresto e tradotto alle carceri di Sondrio, dove è stato liberato, qualche giorno dopo il 25 luglio.

L'on. Miglioli sembra si fermerà a Cremona qualche tempo per studiare da vicino le questioni agrarie, delle quali si è sempre interessato.

13.706 uova sequestrate in 15 giorni nel Monregalese

Mondovì, martedì sera.

Sono comparsi innanzi al Pretore di Mondovì tali Fazio Maddalena, Usai Assunta, Bussello Donato, Labonia Lorenzo, Livoni Donata, Bernardino Natalina, Ladrone Domenico, Baldassarre Angela, Ferrari Giacinta, Ferrari Ernesta, Marante Silvio, Traversa Giacomo, Ghilandi Amalia, Traverso Caterina, Landi Clotilde, Rizza Carolina, Sirovi Gemma, Airaldi Olao, Cattaneo Elisabetta, Russo Mario, Santi Margherita, Lazzerotto Ines, Torriglioni Dea, Ida Vesini e Benedetta Canepa, tutti della provincia di Genova, imputati di accaparramento, per esser stati sorpresi mentre tentavano di trasportare clandestinamente in Liguria uova e generi razionati e contingentati. Il Pretore li ha condannati tutti al pagamento di pene pecuniarie che variano da un massimo di 1700 ad un minimo di 400 lire. Ferrari Giacinta, Ferrari Ernesta, Ladrone Domenico e Baldassarre Angela sono pure stati condannati alla pena della reclusione che varia da 18 giorni ad un mese. Inoltre tutti costoro sono stati condannati al pagamento delle spese e nei loro riguardi il Pretore ha disposto la confisca della somma ricavata dalla vendita dei generi razionati loro sequestrati al momento della denuncia.

Nella prima quindicina del mese di agosto il controllo annonario ha condotto nel Monregalese alla denuncia di 33 accaparratori ed al sequestro di 13.706 uova e di circa 20 quintali di generi razionati.